

Prima giornata

➤ **Lezione frontale ed interattiva.**

Viene brevemente illustrato il percorso di recupero nelle sue fasi fondamentali.

Le prime ore di lezione - organizzate sull'analisi di un **testo informativo non obbligatoriamente centrato sul tema delle "migrazioni" e di non eccessiva complessità** - hanno il compito di ribadire quali sono le modalità in cui la lettura e l'ascolto attivo contribuiscono a richiamare i significati fondamentali di un testo.

In particolare - riprendendo argomenti toccati nella fase di accoglienza del primo anno - si ribadirà:

- la differenza tra lettura perlustrativa < tesa a cogliere semplicemente la portata generale del discorso > e lettura selettiva < orientata a focalizzare meglio la sua articolazione e la sua pregnanza informativa in rapporto ai vari aspetti del problema >.
- L'importanza del titolo di un testo, della sua paragrafazione e della sua struttura grafica.
- l'importanza di sottolineare ogni tipo di testo con tecniche personalizzate e funzionali al rapido recupero dei nuclei concettuali < enunciati fondamentali >.
- la necessità di nominalizzare ogni segmento espositivo con brevi frasi che inquadrino le informazioni principali in una precisa logica (convergente, divergente, elencativa...).
- la necessità di prendere appunti sia nella fase di ascolto (lezione, conferenza, audizione, trasmissione televisiva...) sia nella fase di lettura selettiva.

La tecnica dell'appuntare in particolare è abbastanza complessa in quanto si lega ad altre sottoabilità che la scuola, nelle prime classi dell'obbligo, non sempre si cura di perfezionare. Essa è decisamente propedeutica a più complesse abilità di scrittura.

La stesura degli appunti è connessa infatti alla rapida decodifica delle "stringhe informative" di un testo, di un intervento, di un'intervista... che debbono essere automaticamente ricollegate a script <copioni> noti o comunque facilmente inferibili. Un'alta percentuale di "parole note" facilita l'automatica trascrizione e impedisce pericolosi fraintendimenti anche nell'organizzazione grafica delle note. Molta importanza hanno naturalmente i connettivi, resi dal tono di voce e dal "ritmo" del discorso, in quanto orientano la stesura degli appunti per blocchi logici posti in sequenza, antitesi, livelli di subordinazione.....E' necessario ricordare che un notevole risparmio di tempo è dato da un uso mirato e razionale di segni grafici convenzionali: linee di connessione, nodi, frecce, insiemi riaggreganti, parentesi, elenchi puntati e numerati.....

La tecnica del prendere appunti, indispensabile non solo per sunteggiare rapidamente qualsiasi fonte informativa, ma anche per schedare con ordine sezioni di manuali e saggi, va sperimentata direttamente nella fase dello "studio guidato". Vanno evitate sia trascrizioni farraginose e troppo estese che non mettono in funzione tecniche ricostruttive del significato dei testi, sia distratte operazioni di saltuaria annotazione di concetti disaggregati e decontestualizzati.

Soprattutto appaiono essenziali gli esercizi di titolazione, paragrafazione, recupero e revisione dei vari blocchi di appunti, che sono momenti utilissimi di riscrittura .

Durante le prime due ore di lezione sarà l'insegnante a guidare l'interpretazione del testo attraverso una sua presentazione generale (scaturita dalla lettura perlustrativa), una rilettura più scandita (selettiva) finalizzata alla stesura di appunti (visualizzata alla lavagna). Infine, attraverso la presentazione di un lucido, offrirà l'esempio di una sottolineatura coerente che aiuta sensibilmente le altre due operazioni.

➤ **Studio guidato**

Nelle due ore di studio guidato le stesse operazioni saranno realizzate dagli alunni sotto la guida dell'equipe di insegnanti. In questa fase si ridurrà l'incidenza della lettura ad alta voce e si passerà gradualmente alla lettura (e rilettura) silenziosa, si curerà particolarmente la fase di sottolineatura e di nominalizzazione del testo (chiedendo giustificazione delle varie modalità

impiegate dagli alunni). Si tenterà di perfezionare anche la tecnica dell'appunto con la solita tecnica del richiedere giustificazione di ogni scelta operata e con il ricorso a brevi esercitazioni, mirate alla costruzione di microtesti riassuntivi, orientati alla focalizzazione dei nuclei di significato presenti in capoversi estesi.

➤ **Valutazione continua**

La terza fase della mattinata (valutazione continua) sarà dedicata alla verifica delle abilità degli alunni nel compiere tutte le operazioni previste precedentemente. L'esercizio avverrà su un testo nuovo. Si sottoporrà all'analisi un passo (brano espositivo-argomentativo di carattere storico o anche scientifico, di non eccessiva estensione < una decina di capoversi o poco più >, steso in linguaggio divulgativo, non strettamente specialistico e formalizzato) richiedendo, dopo le operazioni preliminari di sottolineatura ed individuazione dei nuclei di significato, una breve parafrasi coesa in cui emergano i fondamentali nodi concettuali. Questo esercizio di applicazione, che è somma di tutte le abilità precedenti, può sfruttare, come fasi intermedie di ricostruzione del testo, la nominalizzazione, la segmentazione, la schematizzazione della sua struttura interna.

Una seconda verifica potrebbe essere costituita dalla riorganizzazione di appunti stesi a partire da una breve lettura ad alta voce impostata dall'insegnante, relativa ad un argomento collaterale a quello preso in esame nel primo passo.

➤ **Appendici**

Seguono gli esempi di **due brani** – con relativi esercizi - sufficientemente adatti per una prima riflessione sulla testualità di tipo espositivo-interpretativo che caratterizzerà l'analisi dei giorni successivi. Anche se il contenuto dei brani, legato solo implicitamente al tema più generale delle migrazioni, non può e non deve ancora considerarsi una vera e propria “base informativa” , ha comunque la funzione di avvicinare gli alunni a certe aree di significati (quali la riflessione sugli spazi mediterranei e sulle motivazioni dei trasferimenti-irraggiamenti dei popoli in epoca storica) che contribuiranno nelle giornate successive a focalizzare l'attenzione su temi più specifici in modalità convergenti ed integrate.

I testi proposti alla lavagna luminosa su lucidi e forniti agli alunni in fotocopia, contengono alcune immagini ed alcune schematizzazioni grafiche che possono agire come materiali di supporto alla comprensione.

Viene inoltre allegata una **scheda di definizioni** che richiama le caratteristiche distintive dei principali tipi di testi. L'insegnante nel presentare questa scheda, che dovrà essere oggetto di studio da parte degli alunni, avrà cura di precisare che, nella maggioranza dei testi soprattutto di tipo disciplinare, i campi testuali tendono a sovrapporsi e ad integrarsi reciprocamente e quindi è piuttosto arduo isolare le singole funzioni.

IL CAMPO TESTUALE : CLASSIFICAZIONI TIPOLOGICHE.

La classificazione è organizzata secondo le tipologie di tipo cognitivo indicate dal testo già citato: *M.Della Casa, Scrivere testi, La Nuova Italia 1994, pp.80 sgg.*

“Ogni tipo testuale è individuato sulla base delle operazioni cognitive e culturali, che sono alla base della sua elaborazione semantica dell’esperienza e che danno luogo alla sua specificità concettuale e strutturale. (...) Tale tipologia testuale è più vicina agli impieghi didattici in quanto produttiva, praticabile e comprensibile, vicina alla comune percezione del mondo testuale”.

1. TESTI ESPRESSIVI E RAPPRESENTATIVI

- **Testi espressivi.** Rispondono alle domande: che cosa avviene in me? Che cosa avviene fra me e te ? Che cosa significa per me, come rispondo ?....
Sono centrati sul mondo interiore e sulle relazioni affettive, psicologiche, emozionali
- **Testi narrativi.** Che cosa è avvenuto, come si sono svolti i fatti ?
Si riferiscono ad eventi ed azioni concatenati, riferiti in ordine sequenziale. Ruotano attorno alla temporalità. Tipologie narrative si ritrovano anche in testi di tipo espositivo e possono essere assimilati alla cronaca, alla biografia, alla narrazione storica, alla cronologia.....
- **Testi descrittivi.** Come è fatto, quali proprietà presenta ?
Si offre un quadro illustrativo di un oggetto, un insieme, uno stato di cose, di un processo, di un’azione.....Si hanno descrizioni di luoghi, di avvenimenti temporali, di tratti caratterizzanti, di fenomeni fisici e morali.....
- **Testi espositivi.** Mediante quali dati, concetti e relazioni posso fornire una chiara rappresentazione dell’argomento ?
Il testo si propone di informare, spiegando e chiarificando un certo argomento di natura culturale, definito per via concettuale. Si forniscono tutti gli elementi informativi su una realtà data, organizzati logicamente , così da proporre un’immagine culturale complessiva. In esso si presentano idee e conoscenze, non riflessioni e giudizi.
Esempi di testi espositivi sono la presentazione, la rassegna, la relazione, il rapporto, il riassunto, la scheda informativa.....

2. TESTI CRITICI E RAGIONATIVI

- **Testi interpretativi / esplicitivi.** Quali significati posso attribuirgli, come lo valuto ?
Sono scritti in cui si elabora una riflessione critica su fatti, oggetti ed esperienze mettendone in luce cause ragioni, significati, valori. A differenza dei testi espositivi in essi è prevalente l’intenzione di spiegare, commentare, giudicare. Essi analizzano, interpretano, valutano.
A livello cognitivo i testi interpretativi attivano un’elaborazione riflessiva guidata da scopi che trasforma profondamente le conoscenze di partenza. Sono testi di questo genere il commento, il saggio, il tema.
- **Testi argomentativi:** Quale soluzione do al problema e come la sostengo ?
Il testo argomentativo si ha quando il tema è costituito da un problema, la cui soluzione non è condivisa e può essere posta in discussione. Lo scritto propone una o più tesi su tale questione, le supporta con fatti e ragioni, discute le eventuali tesi avverse, al fine di persuadere il destinatario.

3. TESTI IMMAGINATIVI

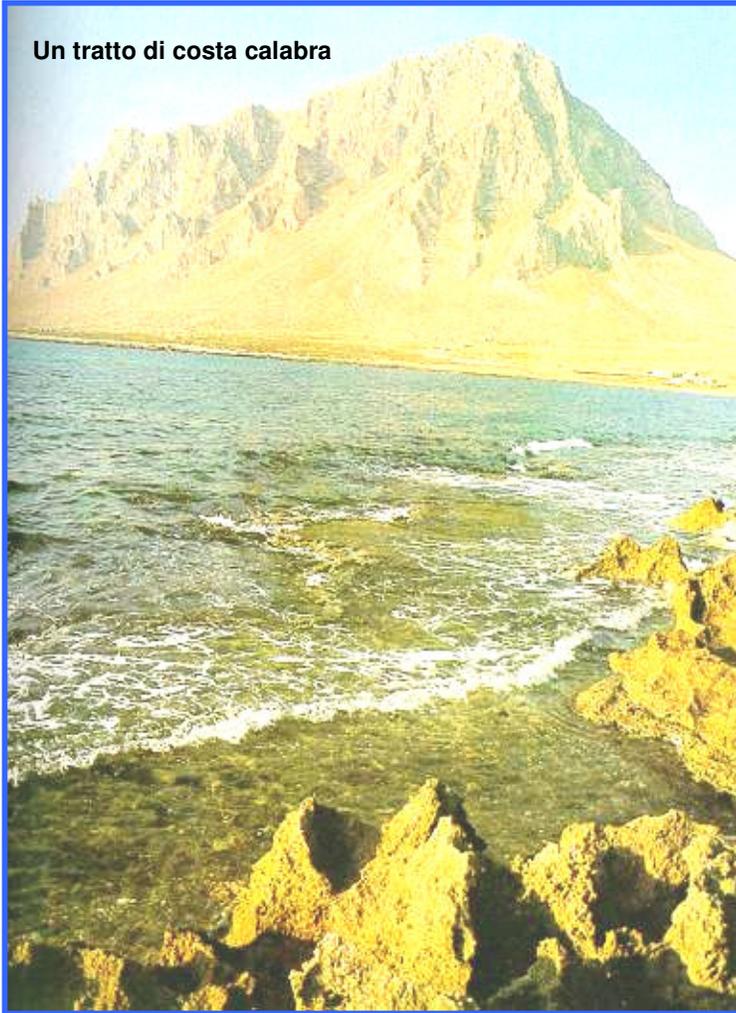
- **Testi poetici:** Come posso realizzare, attraverso la scelta delle parole e la costruzione del discorso, un modo nuovo di vedere e sentire le cose?
Due le caratteristiche di questo tipo di testo: la forte concentrazione sull’elaborazione linguistica e la ricerca di un’interpretazione inedita ed originale della realtà.

4. TESTI PROGETTUALI E REGOLATIVI

- **Testi progettuali:** Che cosa mi serve e che cosa debbo fare per mettere in atto una certa Esperienza Il testo consiste nella formulazione di un progetto la cui attuazione possa rappresentare una risposta efficace a determinati bisogni. Progetti per l’allestimento di qualche manifestazione, per l’organizzazione di un laboratorio, programmi di vario genere sono testi progettuali.
- **Testi regolativi:** Come posso controllare il comportamento del destinatario in funzione di un certo scopo ? **Essi indicano doveri, obblighi, permessi, forniscono istruzioni, chiedono interventi. Comprendono il regolamento, lo statuto, la legge, le istruzioni, gli avvisi....**

IL MEDITERRANEO: UNA RIFLESSIONE SUL PAESAGGIO

Un tratto di costa calabra



"Che cos'è il Mediterraneo? Mille cose insieme. Non un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi. Non un mare, ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà ma una serie di civiltà accatastate le une sulle altre. Viaggiare nel Mediterraneo significa incontrare il mondo romano in Libano, la preistoria in Sardegna, le città greche in Sicilia, la presenza araba in Spagna, l'Islam turco in Jugoslavia. Significa sprofondare nell'abisso dei secoli fino alle costruzioni megalitiche di Malta o alle piramidi d'Egitto. Significa incontrare realtà antichissime accanto all'ultramoderno: accanto a Venezia nella sua falsa immobilità, l'imponente agglomerato di Mestre. Accanto alla barca del pescatore che è ancora quella di Ulisse, il peschereccio devastatore dei fondi marini o le enormi petroliere. Significa immergersi nell'arcaismo dei mondi insulari e nello stesso tempo stupire di fronte all'estrema giovinchezza di città molto antiche, aperte a tutti i venti della cultura e del profitto, e che da secoli sorvegliano e consumano il mare.

Tutto questo perché il Mediterraneo è un crocevia antichissimo. Da millenni tutto vi confluisce, complicandone e arricchendone la storia: bestie da soma, vetture, merci, navi, idee, religioni, modi di vivere. E anche le piante. Le credete mediterranee. Ebbene, ad eccezione dell'ulivo, della vite e del grano sono quasi tutte nate lontano dal mare(...) Arance, limoni, mandarini vengono dall'Estremo Oriente e sono stati introdotti dagli arabi; agavi, aloè, fichi d'India vengono dall'America. Questi grandi alberi dal pallido fogliame, che pure portano un nome greco,

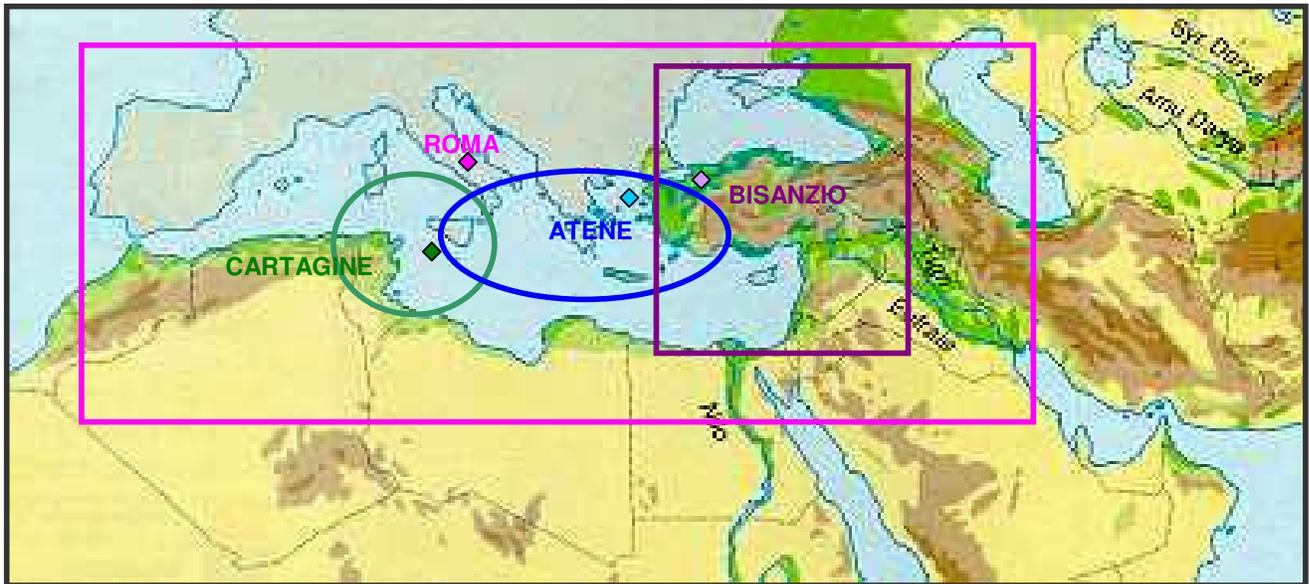
eucalipto..vengono dall'Australia (...) Tuttavia questi elementi sono diventati costitutivi del paesaggio mediterraneo. E a voler catalogare gli uomini del Mediterraneo, quelli nati sulle sue sponde o discendenti di quanti in tempi lontani ne solcarono o ne coltivarono le terre e i campi a terrazze, e poi i nuovi venuti che di volta in volta lo invasero, non se ne trarrebbe la stessa impressione che si ricava redigendo l'elenco delle sue piante e dei suoi frutti ? Nel paesaggio fisico come in quello umano, il Mediterraneo crocevia, il Mediterraneo eteroclitico si presenta al nostro ricordo come un'immagine coerente, un sistema in cui tutto si fonde e si ricompone in un'unità originale. Come spiegare l'essenza profonda del Mediterraneo ?"

F.Braudel, Il Mediterraneo, Bompiani,1985, p.7.

Esercizi

- Rileggi ad alta voce il brano mettendo in evidenza con la voce i nuclei di significato delle frasi.
- Ricerca sul dizionario tutte le parole dal significato sconosciuto o scarsamente chiarito dal contesto.
- Rifletti sul senso delle sottolineature: chiarisci dettagliatamente perché i termini e le espressioni sono sottolineati.
- Quali funzioni può avere una sottolineatura ?
- Quali conoscenze ti aiuta a fissare ed a recuperare velocemente in questo brano ?
- Costruisci una scaletta che contenga le nominalizzazioni dei vari nuclei di significato del passo.
- Affianca alle rapide citazioni presenti nel passo, qualche nota di commento storico-geografico, utilizzando i manuali scolastici o altri testi a disposizione nella classe (minieniciclopedie, dizionari enciclopedici).
- Il brano, dopo aver proposto una serie di esempi, trae delle conclusioni: riferiscile, parafrasandole.

QUATTRO FORME DI CONTROLLO DELL'AREA MEDITERRANEA



"L'attrazione esercitata sui popoli del Nord dalle coste inondate dal sole è antichissima. La moda contemporanea delle crociere nel Mediterraneo è una lontana erede delle navigazioni settentrionali verso il sole. Tra i tanti motivi che possiamo prendere in considerazione la spinta delle masse le une sulle altre. Giunti in successive ondate, gli **Eleni** non hanno tutti adottato la via marittima, ma la pirateria e le razzie dei "popoli del mare" hanno lasciato cupi ricordi. Le imbarcazioni dal profilo slanciato e munite di ponte dei **Micenei** prevalsero sui grossi e pesanti battelli cretesi, consentendo una rapida espansione, da un lato sino al Mar Tirreno e dall'altro sino al Mar Nero; si comprende così l'**Odissea** di **Ulisse** e la spedizione degli **Argonauti**, prime epopee marittime europee. Con le grandi invasioni della fine del **mondo romano**, assistiamo a ondate successive di **popoli germanici** che muovono alla ricerca del mare. Non tutti vi giunsero, come ad esempio i **Franchi**, altri, come i **Goti** si insediavano attorno al Mediterraneo occidentale, mentre un terzo gruppo, i **Vandali**, ne chiudevano l'accerchiamento attestandosi in Africa.

In tal modo la direzione meridionale entrò in concorrenza con quella occidentale, secondo un orientamento prodotto dalle circostanze e dalla nozione di ospitalità delle civiltà mediterranee. Anche il Mar Nero esercitò un suo richiamo. Ricordiamo la discesa dei **Vareghi** lungo i fiumi russi fino a Costantinopoli, dove il *basileus* preferì farseli amici, reclutando tra le loro forti schiere un corpo di guardie. Nel IX secolo anche il Mediterraneo occidentale era raggiunto dai Vichinghi: sono episodi che somigliano a voli di uccelli che annunciano le migrazioni.

Queste si verificarono più tardi seguendo il richiamo di una vita più facile e della ricchezza. Ecco la discesa dei **Normanni** del Cotentin, compagni di Tancredi d'Altavilla, di Roberto il Guiscardo e dei suoi successori, fondatori del regno di Sicilia, nel tempo in cui il loro compatriota Guglielmo conquistava l'Inghilterra. Eredi dei Normanni di Sicilia, gli **Hoenstaufen** portarono fino all'estremità meridionale dell'Italia i tedeschi attratti dalla clemenza del cielo mediterraneo.

Il nome dell'imperatore Federico II nel XIII secolo riassume in sé il pieno adattamento degli elementi germanici alle seduzioni del mondo meridionale. La maggior parte dei nuovi arrivati non cercarono di riguadagnare le fredde e umide sedi di provenienza. Anzi, conquistati dall'universo mediterraneo, vollero spingere le loro conquiste oltre i mari in direzione di **Bisanzio**. Inoltre nella forza d'attrazione esercitata dal Mediterraneo occorre considerare anche la partecipazione degli Europei del Nord alle **crociate**, a prezzo di lunghe traversate, ad esempio nel XII secolo.

M. Mollat du Jourdin, L'Europa e il mare, Laterza 1993, p.37

Esercizi

- Sottolineate i nuclei significativi del brano.
- Riordinate in una cronologia ordinata i vari episodi di trasferimento di popoli nell'area mediterranea, citati a più riprese nel passo. Sfruttate manuali di storia, geografia per ricavare informazioni precise.
- Riassumete le ragioni indicate dall'autore per giustificare i trasferimenti.
- Parafrasate il significato sintetico del passo in non più di quattro righe.
- All'interno di rettangoli ed ellissi sono comprese zone ove si è esercitato il controllo economico e/o militare dell'area mediterranea da parte di 4 grandi città. Cercate notizie in proposito e commentate con alcune note lo schema grafico, tenendo conto della configurazione delle singole aree geografiche.